



VERBALE COLLEGIO REVISORI N. 37

Riunione

Il giorno 30 ottobre 2018 alle ore 9,30, presso la sede dell'Università di Verona, via dell'Artigliere 8, si sono riuniti i componenti del Collegio dei Revisori dei conti:

Dott. Vincenzo Palomba   Presidente;  
Dott. Luciano Cimbolini   Componente effettivo;

Assente giustificato

Dott. Luigi Pievani           Componente effettivo.

con il seguente ordine del giorno:

1. Certificazione del Fondo risorse decentrate per le categorie B, C e D (art. 63 del CCNL 2016-2018 del personale del comparto istruzione e ricerca) e del Fondo retribuzione di posizione e di risultato per la categoria EP (art. 65 del CCNL 2016-2018 del personale del comparto istruzione e ricerca) - esercizio 2018;
2. Certificazione del Fondo della retribuzione di posizione e risultato del personale dirigente dell'Università di Verona – esercizio 2018;
3. Verifica generale di cassa;
4. Verifica della cassa economale dell'Ateneo;
5. Relazioni sulla gestione della cassa economale presidi contabili delle Aree di Scienze ed Ingegneria, di Scienze Umanistiche, di Medicina e Chirurgia e di Scienze Economico e Giuridiche;
6. Varie ed eventuali.

**1) Certificazione preliminare dei fondi per la contrattazione integrativa del personale tecnico-amministrativo (artt. 63 e 65 del CCNL 2016-2018 del personale del comparto istruzione e ricerca) per l'esercizio finanziario 2018**

In data 26 ottobre 2018 la Direzione Generale dell'Università degli studi di Verona ha trasmesso al Collegio dei revisori dei conti, per il prescritto parere, il Decreto direttoriale n. 8811 del 26 ottobre 2018 avente ad oggetto la costituzione dei fondi per il trattamento economico accessorio per il personale tecnico amministrativo (categorie B, C e D e categoria EP) per l'esercizio finanziario 2018, rinviando ad una successiva certificazione il contratto integrativo da stipulare per l'utilizzo delle risorse.

I fondi sono stati costituiti con un autonomo atto di competenza del Direttore generale cui è stata allegata la relazione tecnico finanziaria elaborata secondo le indicazioni della circolare n. 25 del 2012 della Ragioneria generale dello Stato, al fine di dimostrare la conformità della costituzione del fondo alle norme e alle indicazioni contrattuali di primo livello e la corretta quantificazione degli oneri.



L'Amministrazione, in coerenza con le indicazioni fornite nella citata circolare, ha optato per esporre il fondo al netto delle risorse temporaneamente allocate all'esterno dello stesso, provvedendo, tuttavia, a dare contezza anche di tali risorse, nonché delle poste del fondo rispettivamente in aumento (risorse stabili e risorse variabili analiticamente indicate negli art. 63 e 65 del CCNL 2016-2018) e le poste in diminuzione (nel caso le sole risorse utilizzate per l'attribuzione delle nuove progressioni economiche durante l'anno).

Il Fondo risorse decentrate per le categorie B, C e D di cui all'art. 63 del CCNL 2016-2018 ammonta a 2.779.074,06 euro, al lordo degli oneri riflessi e comprensivo delle risorse temporaneamente allocate all'esterno del fondo.

Le risorse fisse aventi carattere di certezza e stabilità ammontano a 1.506.908,59 euro al lordo degli oneri riflessi e fruiscono, ai sensi dell'art. 63, comma 2 lettere a) ed e) del CCNL 2016-2018, degli importi derivanti dai risparmi sulla RIA e del differenziale tra le posizioni economiche rivestite e il valore iniziale della categoria del personale cessato nel 2017.

In relazione alle risorse previste nell'art. 63, comma 2, lettera d) per far fronte a stabili incrementi di dotazioni organiche, la relazione tecnica afferma l'attuale impossibilità di quantificare il relativo ammontare; eventuali determinazioni – continua la relazione – potranno essere adottate soltanto all'esito della completa attuazione di quanto deliberato in sede di programmazione del fabbisogno di personale per l'anno 2018, nonché della conclusione delle procedure di mobilità relative al personale dipendente delle Camere di commercio.

Le risorse variabili, ai sensi dell'art. 63, comma 3 del CCNL 2016-2018, si attestano a 246.600,34 euro al lordo degli oneri riflessi di cui 1.448,21 euro riconducibili agli importi corrispondenti ai ratei di RIA del personale cessato nel 2017 calcolati in misura pari alle mensilità residue dopo la cessazione (lettera d) e 245.152,13 euro riconducibili alle risorse di cui all'art. 87, comma 2 del CCNL precedente, stanziato per far fronte al maggior impegno richiesto al personale per l'attivazione di nuovi servizi o l'accrescimento di quelli esistenti (lettera f).

Tali ultime risorse risultano, in particolare, collegate al consolidamento delle attività già avviate con i processi di riorganizzazione e al percorso, intrapreso nel precedente esercizio, volto al raggiungimento degli obiettivi definiti nel Piano strategico di Ateneo che continua ad imporre al personale, nei piani dell'Amministrazione, un significativo incremento di performance.

Si tratta, al riguardo, di specifici obiettivi - previsti nel Piano integrato della Performance della Struttura Gestionale 2018-2020 (approvato dal Consiglio di amministrazione del 24 febbraio 2018) ed associati ad oggettivi parametri di attuazione - aventi ad oggetto: obiettivi di consolidamento dei servizi a seguito della reingegnerizzazione dei processi (nuovo processo acquisti, organizzazione servizi e dipartimenti, semplificazione, informatizzazione e dematerializzazione); obiettivi di sviluppo volti alla realizzazione di una valutazione complessiva dei rischi operativi e di un sistema efficiente di comunicazione interna; obiettivi di miglioramento della qualità percepita dagli utenti; obiettivi di miglioramento degli indicatori di risultato utilizzati da MIUR, ANVUR, AlmaLaurea e dai principali ranking nazionali e internazionali; obiettivi di accreditamento periodico dell'Ateneo (visita della Commissione CEV dell'Anvur prevista per dicembre 2018).



In relazione a tali risorse, confermate nell'esercizio ed espressamente destinate a remunerare anche nel 2018 la performance collettiva – organizzativa, il Collegio ne ribadisce, in questa sede, il divieto di mero consolidamento nel fondo e ne sottolinea la specifica finalizzazione che non si traduce nel mero incremento della performance della struttura amministrativa, ma che invece, come peraltro espressamente recita l'art. 87, comma 2, del precedente CCNL, si riconduce all'attivazione di nuovi servizi o a processi di riorganizzazione finalizzati ad un accrescimento di quelli esistenti, ai quali sia correlato un aumento delle prestazioni del personale in servizio cui non possa farsi fronte attraverso la razionalizzazione delle strutture e/o delle risorse finanziarie disponibili.

Sempre nell'ambito delle risorse variabili (art. 63, comma 3, lettera d) l'Amministrazione prevede di utilizzare 21.660,66 euro, a titolo di risorse una tantum non soggette al limite imposto dall'art. 23, comma 2 del d.lgs. n. 75 del 2017, derivanti da quota parte dei differenziali di categoria del personale cessato dal servizio nel corso dell'anno 2017, rinviandone la quantificazione definitiva e la destinazione (nel rispetto di quanto previsto dall'art. 64 del CCNL 2016-2018) alla relazione tecnico-illustrativa e finanziaria di accompagnamento del prossimo CCI 2018.

Per quanto concerne le decurtazioni del fondo, per il 2018 non sono state applicate riduzioni in relazione alla mancata attivazione di nuove procedure per il riconoscimento di Progressioni economiche orizzontali (PEO) e dalla abrogazione, ad opera del d.lgs. 75 del 2017, dell'art. 1, comma 236, della legge n. 208 del 2015 (riduzioni, peraltro, non operate anche negli esercizi precedenti non ricorrendo, per l'Ateneo di Verona, le condizioni previste dalla normativa vigente).

Poiché, come già ricordato, l'Amministrazione ha optato per esporre il fondo al netto delle risorse temporaneamente allocate all'esterno dello stesso, nella relazione tecnica, in attuazione della Circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 30 del 2017, viene data contezza anche delle risorse allocate all'esterno del Fondo, il cui valore complessivo ammonta a 1.025.565,13 euro al lordo degli oneri riflessi.

Si tratta di risorse che attualmente gravano sul conto della retribuzione fondamentale del personale tecnico amministrativo, in quanto derivanti dal perfezionamento delle progressioni economiche orizzontali contrattate ed attribuite dall'anno 2004, al netto delle risorse corrispondenti ai differenziali tra le posizioni economiche rivestite e quelle di primo inquadramento nella categoria corrispondente del personale cessato dal servizio.

Il Fondo risorse decentrate per le categorie EP di cui all'art. 65 del CCNL 2016-2018, ammonta a 884.282,79 euro al lordo degli oneri riflessi e comprensivo delle risorse temporaneamente allocate all'esterno del fondo.

Le risorse fisse aventi carattere di certezza e stabilità ammontano a 744,612,59 euro al lordo degli oneri riflessi e fruiscono, ai sensi dell'art. 65, comma 2, lettere d), del CCNL 2016-2018, degli importi derivanti dal differenziale tra le posizioni economiche rivestite e il valore iniziale della categoria del personale cessato nel 2017.

Le risorse variabili, ai sensi dell'art. 65, comma 3, del CCNL 2016-2018, si attestano a 33.175,37 euro al lordo degli oneri riflessi, riconducibili alle risorse di cui all'art. 87, comma 2 del CCNL precedente, stanziato per far fronte al maggior impegno richiesto al personale per l'attivazione di nuovi servizi o l'accrescimento di quelli esistenti (lettera f) e, al pari delle risorse stanziato per il personale di categoria B, C e D, risultano collegate al consolidamento



delle attività già avviate con i processi di riorganizzazione e al percorso, intrapreso nel precedente esercizio, volto al raggiungimento degli obiettivi definiti nel Piano strategico di Ateneo.

Sempre nell'ambito delle risorse variabili (art. 65, comma 3, lettera d) l'Amministrazione prevede di utilizzare 3.459,44 euro, a titolo di risorse una tantum non soggette al limite imposto dall'art. 23, comma 2, del d.lgs. n. 75 del 2017, derivanti da quota parte dei differenziali di categoria del personale cessato dal servizio nel corso dell'anno 2017, rinviandone la quantificazione definitiva e la destinazione (nel rispetto di quanto previsto dall'art. 66 del CCNL 2016-2018) alla relazione tecnico-illustrativa e finanziaria di accompagnamento del prossimo CCI 2018.

Per quanto concerne le decurtazioni del fondo, per il 2018 non sono state applicate riduzioni in relazione alla mancata attivazione di nuove procedure per il riconoscimento di Progressioni economiche orizzontali (PEO) ed alla abrogazione, ad opera del d.lgs. 75 del 2017, dell'art. 1, comma 236 della legge n. 208 del 2015 (riduzioni, peraltro, non operate anche negli esercizi precedenti non ricorrendo, per l'Ateneo di Verona, le condizioni previste dalla normativa vigente).

Poiché, come già ricordato, l'Amministrazione ha optato per esporre il fondo al netto delle risorse temporaneamente allocate all'esterno dello stesso, nella relazione tecnica, in attuazione della Circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 30 del 2017, viene data contezza anche delle risorse allocate all'esterno del Fondo il cui valore complessivo ammonta a 106.494,83 euro al lordo degli oneri riflessi.

Il valore complessivo dei fondi così determinati, al netto delle risorse temporaneamente allocate all'esterno, risulta pari a 2.531.296,89 al lordo degli oneri riflessi e non supera l'importo certificato dal Collegio dei revisori dei conti per l'anno 2016 pari a 2.812.249,43 euro (verbale n. 4 del 2016) in attuazione del disposto dell'art. 23, comma 2, del d.lgs. 75 del 2017 in base al quale "a decorrere dal 1° gennaio 2017 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale anche di livello dirigenziale di ciascuna delle amministrazioni pubbliche non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016".

Quanto alle poste temporaneamente allocate all'esterno del fondo, relative alle progressioni orizzontali fino ad oggi effettuate, il relativo importo risulta attualmente pari a 1.132.059,97 euro a fronte di 851.107,42 euro certificati dal Collegio dei revisori dei conti nel 2016.

Anche considerando tali somme ai fini della verifica del rispetto dei limiti di incremento dei fondi relativi al 2018 (in ottemperanza alla citata circolare MEF n. 30 del 2017), la consistenza complessiva dei fondi per il trattamento accessorio del personale tecnico amministrativo dell'Ateneo di Verona, pari a 3.663.353,85, resta nei limiti dell'ammontare complessivo, di uguale valore, certificato nell'esercizio 2016.

Poiché la circolare MEF n. 18 del 22 maggio del 2018 impone di considerare i maggiori oneri derivanti dall'applicazione dell'art. 60, comma 1, del CCNL 2016-2018 (nuovi importi mensili lordi degli stipendi tabellari) a carico delle poste temporaneamente allocate all'esterno dei fondi (c.d. PEO a bilancio), è stato necessario procedere alla rivalutazione per l'anno 2018 delle relative risorse che concorrono alla determinazione complessiva dei fondi accessori per il personale tecnico amministrativo.



Applicando al valore delle PEO a bilancio la percentuale di incremento delle retribuzioni dei dipendenti pubblici per il triennio 2016-2018 previste nei nuovi CCNL (3,48% dal 2018), il valore delle risorse indisponibili allocate all'esterno dei fondi accessori dovrebbe essere incrementato di un ammontare pari a 39.395,69 euro.

Considerata l'incertezza interpretativa in ordine all'ambito prescrittivo dell'art. 23, comma 2, del D.lgs. 75 del 2017, tale incremento è stato momentaneamente congelato in attesa di un intervento normativo in materia o di una definitiva interpretazione giurisprudenziale in ordine alla soggezione o meno al limite del valore del 2016 anche degli incrementi specificamente previsti nel nuovo CCNL nonché delle differenze derivanti dall'aggiornamento di valore delle progressioni economiche.

Per inciso, il Collegio segnala che la questione è destinata a riflettersi, a decorrere tuttavia dal 2019, anche sull'esclusione o meno dal limite del valore del fondo 2016 degli incrementi, pari allo 0,1% del monte salari 2015, previsti dall'art. 63, comma 2, lettera f e dall'art. 65, comma 2, lettera e.

Quanto infine alla compatibilità economico finanziaria, la documentazione acquisita dal Collegio evidenzia sufficienti disponibilità economico finanziarie dell'Amministrazione destinate alla copertura dei fondi in esame.

Il Consiglio di amministrazione dell'Ateneo, in sede di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018, ha deliberato uno stanziamento di complessivi 2.548.556 euro. A seguito delle variazioni di bilancio, la previsione attuale ammonta ad 2.556.417 euro di cui 1.775.170 euro destinati al Fondo risorse decentrate per le categorie B, C e D e 781.247 euro destinati al Fondo risorse decentrate per le categorie E.P.

Le procedure tecnico - contabili in dotazione nell'Ateneo sembrano, inoltre, adeguate al fine di tutelare correttamente sia in sede programmatica che in sede gestionale e consuntiva il rispetto della tenuta degli stanziamenti che costituiscono un limite invalicabile alla contabilizzazione di poste eccedenti gli importi iscritti in bilancio con conseguente impossibilità del verificarsi di una spesa ad essi superiore.

Ciò premesso, il Collegio formula certificazione positiva in ordine alla quantificazione ed alla sostenibilità economica dei fondi per la contrattazione integrativa del personale tecnico-amministrativo per l'esercizio finanziario 2018.

## **2) Certificazione del fondo della retribuzione di posizione e risultato del personale dirigente dell'Università di Verona – esercizio 2018.**

In data 26 ottobre 2018 la Direzione Generale dell'Università degli studi di Verona ha trasmesso al Collegio dei revisori dei conti, per il prescritto parere, il Decreto direttoriale n. 8810 del 26 ottobre 2018 avente ad oggetto la costituzione del fondo per il personale dirigente per l'esercizio 2018.

Il fondo è stato determinato per un ammontare pari 470.542,82 euro al lordo degli oneri carico dell'Ente, in misura quindi pari a quella certificata nel 2016 e in tutte le precedenti annualità.

A tali risorse si aggiunge, in base all'art. 25, comma 2, del CCNL 2006-2009 ancora vigente, una somma pari a 145.466,74 euro (inclusi gli oneri) quale residuo a conclusione delle